



Pattuglia Balcani
PROGETTO SARAJEVO



AGESCI – Partecipanti Progetto Sarajevo – estate 2000

DOCUMENTO FINALE DI VERIFICA

Al termine di questa verifica, abbiamo deciso di stendere questo documento di analisi e proposte sull'esperienza che abbiamo vissuto a Sarajevo. Con la nostra firma ne testimoniamo la condivisione, con la speranza che possa servire anche da strumento di preparazione per i futuri campi.

1. L'incontro di maggio.

Chiediamo che l'incontro di preparazione abbia come scopo il cominciare a formare un'idea generale della realtà che andremo ad affrontare: a tal fine riteniamo opportuno incontrare i testimoni già preventivamente in Italia. L'incontro servirà per conoscersi, confrontarsi, dare le linee storiche essenziali e suggerire tramite la dispensa informativa le attenzioni da avere a Sarajevo.

Si potrebbe pensare di organizzare una riunione preventiva dello staff con i Capi Clan, eventualmente organizzata per regioni/aree?!

2. La preparazione al campo.

Riteniamo importante una preparazione prima della route per poter cogliere meglio le "provocazioni" che ci vengono proposte a Sarajevo, anche durante gli incontri pomeridiani. A tal fine la preparazione (a cui possibilmente dedicare un capitolo) coglierà vari aspetti:

- la situazione storico-politica (passata e presente)
- la cultura del popolo serbo-bosniaco, le tradizioni e l'aspetto religioso che caratterizzano la vita di Sarajevo.

Un'attenzione particolare sarà rivolta al modo in cui vengono affrontati tali argomenti. Un obiettivo della preparazione sarà quello di aiutare le persone che entreranno in questa città ad avere una mente aperta, capace di ASCOLTARE senza esprimere facili giudizi.

Consapevoli che anche dopo quest'esperienza non si arriverà mai alla conoscenza totale di Sarajevo, ci focalizzeremo sull'importanza di mettersi in gioco e vivere la scoperta con la spontaneità caratteristica dell'essere scout.

3. Proposte

Al termine di questo documento, elaboriamo le seguenti proposte pratiche, dirette:

- all'Agesci:
 - Sarà opportuno che l'associazione e la pattuglia continuino a lavorare per costruire un ponte di comunicazione con la realtà serba;
 - Potenziare il ruolo del referente regionale.
- Alla Staff.:
 - Costruire una rete di comunicazione efficiente e capillare, rivolta anche agli assenti all'incontro di preparazione;

- Definire scadenze tecnico logistiche più precise (bici, quote...) nel rispetto dei tempi di vita dei clan;
- Un'attenzione maggiore sarà rivolta alla qualificazione della catechesi e della preghiera di gruppo;
- Toccare più temi, come per esempio la non violenza.
- Ai Clan:
 - L'esperienza di Sarajevo cambia chi la vive: scegliamo quindi di essere testimoni tramite azioni dirette nel territorio in cui il gruppo è inserito.

Facciamo nostro il documento di verifica steso nel 1999, nella parte:

“alla luce dell'esperienza di Sarajevo, proponiamo all'associazione nella sua interezza, ed in particolare alla branca R/S:

A) di affrontare con determinazione i temi del pluralismo culturale-religioso, quali tematiche culturali fondamentali del nostro tempo.

L'accettazione delle diversità e l'accoglienza delle diverse verità che emergono dai molteplici contesti culturali vanno affrontate con le seguenti modalità:

- esperienze di uscita dal proprio ambito culturale per essere noi stessi accolti;
- fare esperienze di accoglienza verso il “diverso “ all'interno del proprio territorio.

B) di scegliere inequivocabilmente di stare dalla parte dei deboli, poveri ed oppressi;

C) di farsi portavoce per un aiuto alla creazione di uno scoutismo multietnico in Bosnia, al fine di portare anche nel movimento scout un segnale costante di non divisione e condivisione.

Ci auguriamo che questa modalità di lavoro basata sulla scoperta e sull'incontro (osservare e dedurre) non si limiti al periodo estivo ed alla città di Sarajevo, ma venga riproposta in altri ambiti con tematiche culturali altrettanto fondamentali.”

Milano, 8 ottobre 2000